

Dal 7 all'11 settembre a Mantova

# Festivaletteratura un mondo di idee e scritture

Quest'anno la città  
è Capitale italiana  
della Cultura

**Mauretta Capuano**  
ROMA

Compie 20 anni il Festivaletteratura di Mantova e li festeggia, nell'anno di Mantova Capitale Italiana della Cultura 2016, con ospiti speciali come l'irlandese Edna O'Brien, i premi Pulitzer americani Roger Rosenblatt e Philip Schultz, Charlotte Rampling e grandi ritorni come quelli di Jonathan Coe, Jay McInerney e Alain De Botton. Dal 7 all'11 settembre la festa non si ferma anche la notte con l'apertura, dalle 22 in poi, nel chiostro del Museo Diocesano, di "Festivaletteratura Music Hall" dove verrà tra l'altro celebrato uno dei giganti del progressive rock inglese, Robert Wyatt, di cui sarà al Festival il biografo ufficiale Marcus O'Dair.

In vent'anni il Festival ha aperto agli incontri 160 luoghi ed è nata così una mappa di Mantova completamente nuova, e forse con una coscienza diversa. L'inaugurazione sarà preceduta il 4 settembre da una

sfilata, per le vie della città imbandierate a festa, di molti dei 5 mila volontari che hanno dato vita ed energia al Festival dal 1997 ad oggi. Traducendo una fortunata formula anglosassone, Festivaletteratura ha annullato le distanze tra chi scrive e chi legge mantenendo una progettualità sempre svincolata dalle logiche del libro novità. La parata sarà preceduta, il 3 settembre a Palazzo San Sebastiano, da un'anteprima con Jonathan Safran Foer tornato al romanzo dopo undici anni.

Filo conduttore di questa edizione resta la scrittura come quella dei memoir e delle microstorie, delle saghe familiari e auto-fiction per cui arriveranno a Mantova la vincitrice del Prix Goncourt Lydie Salvayre e Dany Laferrière, primo scrittore di origine haitiana a diventare accademico di Francia, la francese Linda Lê e l'irlandese Maggie O'Farrell che parleranno di maternità e la giovane scrittrice Louise O'Neill, autrice di un romanzo distopico che ha profondamente scosso il pubblico anglosassone.

Focus dedicato alla lette-

ratura canadese che vedrà la presenza della poetessa e narratrice Jane Urquhart, di Alan Bradley, affermato autore di storie di mistero, e di Allan Stratton, famoso per i suoi libri rivolti al pubblico degli adolescenti. Al centro del Festival anche letteratura e sensibilità ambientale e la questione delle migrazioni con interventi di Gatzmend Kapplani, Jenny Erpenbeck, Juan Villoro e dell'algerino Boualem Sansal.

Si guarderà alla storia recente dell'America Latina con Juan Gabriel Vásquez e Paco Ignacio Taibo II e all'oriente con il coreano Jung-Myung Lee. E proprio sulle migrazioni verrà allestito un infopoint in piazza delle Erbe, realizzato in collaborazione con Open Migration e Forensic Oceanography. Non a caso quest'anno la città in libri è Alessandria d'Egitto, crocevia di lingue, religioni e idee di libertà. Tra le nuove esplorazioni "Storie di videogame" che, nello spazio delle Cantine di Vincenzo Gonzaga, permetterà di entrare in mondi virtuali e conoscerne le strutture grazie a una serie di incontri, laboratori e «sessioni di avviamento critico» ai videogio-

cni.

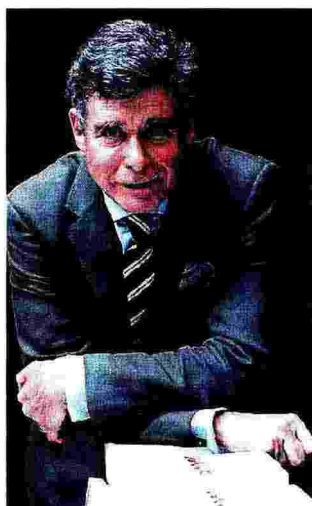
Per tutta la durata del Festival sarà attiva una sala giochi evoluta, a cura dell'Archivio Videoludico della Cineteca di Bologna. Prosegue la sperimentazione del discorso narrativo con i prototipi, l'officina rivolta alla creazione di nuove forme del libro per l'era digitale, con la partecipazione di giovani tra i 18 e i 32 anni, che inizierà la sua attività nelle settimane antecedenti al Festival. E alle nuove tecnologie sono dedicati gli incontri con Alec Ross, già consigliere per l'innovazione di Hillary Clinton, e Evgenij Morozov. Nell'anno delle celebrazioni shakespeariane, Jeanette Winterston e Howard Jacobson tornano al Festival con "Il racconto d'inverno" e "Il mercante di Venezia", ai quali si aggiunge il recital della poetessa Patrizia Cavalli. E nel centenario della nascita di Natalia Ginzburg, intima lettura di Nanni Moretti del romanzo epistolare "Caro Michele".

Come sempre particolare attenzione ai bambini. E infine, il Festival ha chiesto, con la complicità di Federico Taddia, a venti degli autori ospiti di raccontare il libro che ha accompagnato i loro vent'anni. ◀





**Al centro anche  
il tema epocale  
delle migrazioni  
e la sensibilità  
ambientale**



Jay McInerney e, sopra, Edna O' Brien